

XIII COMMISSIONE PERMANENTE**(Agricoltura)****S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	141
INTERROGAZIONI:	
5-01299 Oliverio: Interventi in favore del comparto agrozootecnico abruzzese colpito dai recenti eventi sismici	142
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	149
5-01573 Oliverio: Interventi per la tutela e la promozione del settore olivicolo del Mezzogiorno e per il riconoscimento delle olive nere al forno di Ferradina (Matera)	142
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	151
5-01589 Paolo Russo: Sull'applicazione delle norme sull'accollo da parte dello Stato delle garanzie prestate dai soci a favore delle cooperative agricole, con riferimento alla situazione della cooperativa Agritel Srl	142
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	152
SEDE CONSULTIVA:	
DL 78/2009: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali. C. 2561 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni)	142
ALLEGATO 4 (Proposta di parere del relatore)	155
ALLEGATO 5 (Nuova formulazione della proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione)	157
SEDE REFERENTE:	
Nuova disciplina del commercio interno del riso. C. 1991 Governo (Seguito dell'esame e rinvio)	147
ALLEGATO 6 (Emendamenti e articoli aggiuntivi)	159
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche (Deliberazione della proroga del termine)	148
ERRATA CORRIGE	148

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 8 luglio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.10 alle 14.20.

INTERROGAZIONI

*Mercoledì 8 luglio 2009. — Presidenza del
presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sot-
tosegretario di Stato per le politiche agricole
alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.*

La seduta comincia alle 14.20.

5-01299 Oliverio: Interventi in favore del comparto agrozootecnico abruzzese colpito dai recenti eventi sismici.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), replicando, osserva che alcuni settori strategici dell'economia abruzzese, ed in particolare la zootecnia, settore in forte sofferenza, devono affrontare numerosi problemi, aggravati dalle conseguenze del sisma.

Ritiene pertanto necessario istituire un tavolo di confronto con gli enti territoriali interessati al fine di creare le condizioni per superare l'emergenza e per avviare a soluzione i problemi creati dal terremoto.

Pur prendendo atto dell'impossibilità di portare ad immediata soluzione le varie questioni aperte, invita il Governo ad adoperarsi in tal senso e ad agire con la massima efficacia possibile.

5-01573 Oliverio: Interventi per la tutela e la promozione del settore olivicolo del Mezzogiorno e per il riconoscimento delle olive nere al forno di Ferradina (Matera).

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

CUOMO (PD), replicando per l'interrogazione di cui è cofirmatario, si dichiara soddisfatto della risposta fornita e si riserva ulteriori verifiche, anche con gli enti e le organizzazioni esistenti sul territorio, sulla situazione in questione.

5-01589 Paolo Russo: Sull'applicazione delle norme sull'accollo da parte dello Stato delle garanzie prestate dai soci a favore delle cooperative agricole, con riferimento alla situazione della cooperativa Agritel Srl.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO risponde alla interrogazione in titolo

nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo RUSSO, *presidente*, rinunziando alla replica, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 8 luglio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 78/2009: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

C. 2561 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con condizione e osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame delle disegno di legge, rinviato nella seduta del 7 luglio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore Faenzi ha svolto la relazione introduttiva e si è aperto il dibattito.

Monica FAENZI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di parere di parere favorevole con una condizione e con osservazioni, che raccoglie le indicazioni emerse dal dibattito svoltosi nella seduta di ieri (*vedi allegato 4*).

In particolare, sottolinea che con la condizione proposta si intende riaffermare la necessità di rifinanziare il Fondo nazionale di solidarietà nazionale - incentivi

assicurativi, intervento cui la Commissione riconosce carattere prioritario, tanto da averne fatto oggetto della proposta di legge C. 2353, sottoscritta da tutti i suoi componenti. Le osservazioni riprendono poi le richieste formulate dal collega Callegari nella seduta di ieri.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO valuta positivamente la proposta di parere del relatore.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) chiede una breve sospensione della seduta, per valutare la proposta del relatore.

Paolo RUSSO, *presidente*, sospende la seduta.

La seduta sospesa alle 14.40 è ripresa alle 14.45.

Carlo NOLA (Pdl), con riferimento alla condizione relativa al Fondo di solidarietà nazionale, segnala l'opportunità di precisare che lo stanziamento richiesto serve a far fronte anche alle esigenze relative all'anno 2008.

Sandro BRANDOLINI (PD) rileva che la proposta di parere del relatore può essere condivisa solo nella premessa, laddove riconosce la necessità di completare il quadro degli interventi anticrisi con misure specificamente dirette al sostegno del comparto agricolo, mentre appare assolutamente insufficiente per quanto riguarda gli interventi concretamente proposti.

Per quanto riguarda il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, si tratta di un intervento certamente prioritario, ma che appare tardivo e in ogni caso insufficiente per far fronte alle complessive esigenze per gli anni 2008 e 2009. Da tempo la Commissione ha avviato l'esame della proposta di legge C. 2353, chiedendo il parere della Commissione Bilancio, ed è paradossale che ora debba riproporre la questione in un parere. In ogni caso, il suo gruppo

sarà certamente favorevole all'inserimento di una norma in tal senso nel provvedimento in esame.

Nel preannunciare che il suo gruppo presenterà emendamenti presso le Commissioni di merito, osserva che su questi si potrà misurare la concreta volontà politica della maggioranza e del Governo.

In conclusione, sottolinea che il gruppo del PD non potrà votare a favore della proposta del relatore, come formulata.

Giuseppe RUVOLO (Udc) sottolinea che ancora una volta il Governo ha ignorato il comparto agricolo in un suo provvedimento economico, perdendo una preziosa occasione per varare indispensabili interventi anticrisi anche per tale settore. Al riguardo, anche la proposta del relatore, di cui apprezza l'impegno, non appare in grado di produrre risultati concreti.

Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà nazionale, si rammarica che la proposta di legge presentata da tutti i componenti della Commissione si sia arenata dinanzi alla Commissione Bilancio e che ora si debba tentare di portare avanti l'impegno unanimemente assunto con un semplice parere. Esprime poi il timore che lo stanziamento richiesto risulti insufficiente a fronteggiare le esigenze per il 2008 e per il 2009.

Preannunciando la presentazione di emendamenti, sui quali auspica possa convergere anche la maggioranza, precisa che allo stato si asterrà nella votazione della proposta di parere.

Il Sottosegretario Antonio BUONFIGLIO, premesso che il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi costituisce un obiettivo da tutti condiviso, invita la Commissione ad approfondire l'andamento della campagna assicurativa, anche attraverso apposite audizioni.

Giuseppe RUVOLO (Udc) chiede che la Commissione verifichi le effettive esigenze di finanziamento del Fondo di solidarietà

nazionale, procedendo a specifiche audizioni.

Gaetano NASTRI (Pdl) osserva che andrebbero verificate anche le condizioni contrattuali delle assicurazioni stipulate, con particolare riferimento all'elemento della franchigia.

Sandro BRANDOLINI (PD) osserva che vi è certamente stata una spinta alla sottoscrizione di polizze assicurative, tenuto conto che l'onere dei premi cala al crescere del numero degli assicurati. Tuttavia, in assenza del contributo sui premi erogato dal Fondo di solidarietà nazionale, aumenterebbero significativamente i costi per le imprese ovvero la soglia di franchigia.

Monica FAENZI (Pdl), *relatore*, sottolinea che il parere della Commissione potrebbe costituire un utile strumento ai fini del lavoro che dovrà essere svolto presso le Commissioni di merito.

Giuseppina SERVODIO (PD) rileva che con il decreto-legge « anticrisi » e con il disegno di legge collegato sull'internazionalizzazione delle imprese, il Governo ha sostanzialmente anticipato, come lo scorso anno, la prossima manovra finanziaria, se non sul piano contabile, certamente sul piano della strategia politica. In sostanza, con tali provvedimenti si stanno già definendo gli interventi di politica economica per il prossimo periodo, con la conseguenza che il Documento di programmazione economico-finanziaria e i successivi disegni di legge finanziaria e di bilancio risulteranno sostanzialmente svuotati di contenuto.

Dal decreto in esame emerge in ogni caso che per l'agricoltura il Governo non ha ritenuto di prevedere alcun intervento, quando avrebbe dovuto invece valorizzare l'apporto dato dal settore primario all'economia italiana. La situazione impone tuttavia, anche alla Commissione, una riflessione approfondita sul modello di agricoltura che si intende promuovere e sugli elementi strutturali sui quali è necessario

incidere. Sottolinea in proposito che certamente l'agricoltura, al contrario di come a volte si afferma, non richiede misure di tipo assistenziale e corporativo. La discussione in Assemblea delle mozioni sulle politiche per il settore agroalimentare e della pesca, prevista per la prossima settimana, costituirà un'occasione per misurare il contributo che le forze politiche sapranno offrire per far fronte alle esigenze e per delineare una compiuta strategia di intervento. In questa direzione, il suo gruppo è disponibile a lavorare con il Governo e con il Ministro per impostare una svolta nel modello di sviluppo agricolo, senza la quale si potranno conseguire solo misure parziali e settoriali.

Auspica poi che il documento di programmazione economico-finanziaria possa fornire indicazioni significative per il comparto primario; in caso contrario, a prescindere dalle considerazioni sul ruolo della Commissione Agricoltura, l'opposizione non potrà continuare a mantenere il proprio consueto atteggiamento collaborativo.

Infine, per quanto riguarda il Fondo di solidarietà nazionale, considera umiliante per la Commissione trovarsi a dover riproporre in questa sede la questione del suo rifinanziamento.

Sebastiano FOGLIATO (LNP), nel preannunciare l'espressione di un voto convintamente favorevole sul provvedimento in esame, fa presente che tale decisione si colloca in un clima largamente positivo che il Governo ha costruito, in particolare nel settore agricolo grazie all'attività del Ministro delle politiche agricole, lasciando alle spalle la precedente esperienza ministeriale, nel corso della quale sembrava prevalente un orientamento più che altro rivolto a soddisfare le esigenze di imprese multinazionali e dell'industria agroalimentare.

Per quanto riguarda la questione relativa al finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, ricorda che se l'obiettivo di un suo regolare funzionamento è interesse di tutte le parti politiche, occorre però tenere ben presente la possibilità di

rinegoziare le condizioni contrattuali delle polizze, finora dettate dalle compagnie di assicurazione, che invero, essendo riassicurate dall'ISMEA, corrono rischi imprenditoriali pari a zero.

Il provvedimento rappresenta comunque un passo avanti per molti settori di attività, anche se non specificamente per il settore agricolo, e pertanto, sulla scorta di tale considerazione, invita i colleghi dell'opposizione a non mettere in campo manovre dilatorie né a strumentalizzare l'attuale congiuntura economica per scopi politici, atteggiamenti che non solo risponderebbero ai reali bisogni del mondo agricolo, ma non terrebbero in alcun conto neanche l'impegno profuso dal Governo in questo settore.

Preannuncia pertanto il voto favorevole dei deputati del suo gruppo sulla proposta del relatore.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) ritiene che il decreto-legge in esame costituisca una manovra debole, complessivamente limitata e insufficiente rispetto alle criticità della situazione economica del Paese. Al di là del giudizio sull'operato del Ministro delle politiche agricole, che pure spesso apprezza, deve tuttavia sottolineare che è necessario un complessivo impegno del Governo sul piano delle risorse finanziarie.

Preannuncia quindi l'astensione del suo gruppo nella votazione sulla proposta di parere del relatore, considerate favorevolmente le proposte relative al Fondo di solidarietà nazionale e all'assegnazione di terre demaniali ai giovani agricoltori.

Preannuncia altresì la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno nelle successive fasi di esame, auspicando che il Governo si astenga dal porre la questione di fiducia sul provvedimento in esame.

Sabrina DE CAMILLIS (PdL), nell'esprimere il proprio giudizio positivo sulla proposta del relatore, sottolinea l'opportunità di una più approfondita valutazione, anche attraverso audizioni, dell'andamento della campagna assicurativa contro le calamità naturali e gli eventi eccezionali. Si tratta infatti dell'unico strumento di tutela per le

imprese agricole, specie dopo il superamento del previgente sistema di cui alla legge n. 185 del 1992. In ogni caso, il Fondo di solidarietà nazionale va considerato senz'altro uno strumento particolarmente utile.

Con riferimento alle interessanti considerazioni del deputato Servodio, invita a tener conto che la programmazione comunitaria nel settore agricolo, al di là dell'azione dei diversi Governi, ha lasciato poco spazio negli ultimi decenni allo sviluppo dell'agricoltura italiana, marginalizzando l'attività produttiva in senso proprio e spostando l'attenzione su altri obiettivi.

Ritiene pertanto necessario coinvolgere il Ministro con urgenza al fine di incidere sul sistema della programmazione a livello comunitario, per sviluppare il settore agricolo.

Susanna CENNI (PD) osserva come l'intervento del collega Fogliato non sia stato improntato alla sobrietà che è consuetudine della Commissione agricoltura. In ogni caso, occorrerebbe evitare enfaticizzazioni dell'operato del Governo nel settore agricolo, che è invece afflitto da seri problemi e non manifesta alcuna soddisfazione. Ricorda inoltre che le assicurazioni fornite dal Governo in diverse circostanze circa il ripristino di fondi tagliati al settore agricolo non hanno avuto alcun seguito e pertanto l'esperienza recente dovrebbe consigliare toni meno trionfalistici e una maggiore disponibilità a ragionare seriamente sulle iniziative da assumere per sostenere le attività agroalimentari.

In particolare, ricorda che sarebbe necessario affrontare tempestivamente i temi della nuova politica agricola comune che dovrebbe andare a regime nel 2013, e nell'immediato il tema dell'entrata a regime dell'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino, argomento che è stato affrontato solo per delegare tutto al Governo.

Invita pertanto i colleghi della Commissione a non nascondere la reale portata dei problemi che affliggono il settore

agricolo, anche di qualità, e ad approfittare del reale contributo offerto dall'opposizione.

Paolo RUSSO, *presidente*, prendendo atto della richieste emerse dal dibattito, riterrebbe utile prevedere un'audizione del Ministro delle politiche agricole, in particolare sulla vicenda del Fondo di solidarietà nazionale.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) ritiene che i toni utilizzati dal deputato Fogliato siano fuori luogo rispetto alla reale situazione di crisi del settore agricolo, che ha invece indotto tutte le nazioni europee ad adottare provvedimenti legislativi recanti importanti misure di sostegno. La Francia, ad esempio, ha stanziato 200 milioni di euro per contrastare gli effetti della crisi nel settore agricolo.

Ritiene pertanto necessario aprire una riflessione, soprattutto dopo la presentazione del presente decreto-legge, il terzo decreto anticrisi, privo di qualunque riferimento al settore agroalimentare. L'opposizione non può accettare questa inerzia e il gioco delle parti che sembra svolgersi tra il Ministro dell'economia e quello delle politiche agricole: Peraltro, il ministro Zaia è apparso molto sollecito nell'intervenire a seguito delle recenti calamità in Veneto e meno quando analoghi eventi si sono verificati in altri territori; ricorda peraltro i tagli a tali voci di bilancio, richiamati recentemente dal Ministro per i rapporti con il Parlamento rispondendo ad interrogazioni a risposta immediata.

Per quanto riguarda il Fondo di solidarietà nazionale, giudica insufficiente la proposta della relatrice e ricorda di aver scritto al Presidente della Commissione a tale proposito. In generale, invita i colleghi ad un sussulto di dignità politica, al di là delle buone intenzioni dei singoli. Invita inoltre a mettere in campo concrete iniziative per il settore agroalimentare, a partire dalle mozioni che verranno discusse la prossima settimana dall'Assemblea.

Preannuncia infine che, nel caso in cui al provvedimento non siano apportate im-

portanti modifiche a favore dell'agricoltura, il suo gruppo voterà in senso contrario.

Giovanni DIMA (PdL) ritiene necessario impostare la discussione in termini più appropriati. Osserva infatti che finora, al richiamo identitario effettuato dal collega della Lega, a favore dell'opera intrapresa dal Ministro Zaia, ha corrisposto, da parte delle opposizioni, un mero richiamo all'assenza di riferimenti agricoli nel provvedimento anticrisi, richiamo però non accompagnato da concrete proposte in positivo. Né vale citare il caso francese, data la diversa rilevanza strategica, nazionale e identitaria, che storicamente i francesi hanno riservato al settore agricolo.

A suo giudizio, il metodo seguito dal Governo nell'azione anticrisi appare in ogni caso apprezzabile, in quanto articolato su diversi provvedimenti che testimoniano un attento monitoraggio della situazione.

Ritiene comunque che il dibattito non possa esaurirsi sul tema del finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, ma dovrebbe affrontare, al fine di contribuire a creare un'agricoltura forte, autorevole e in grado di incrementare la ricchezza del Paese, i problemi di carattere strutturale e le questioni relative al coordinamento dei differenti sistemi territoriali. A tal fine, la Commissione potrebbe fornire un contributo di rilievo.

Viviana BECCALOSSI (PdL) osserva che il provvedimento in esame va giudicato positivamente per il suo significato complessivo, per le famiglie e per le imprese, anche indipendentemente dalle questioni dell'agricoltura. Tuttavia, l'assenza di misure anticrisi per il settore agricolo rende urgente la predisposizione di uno strumento legislativo specifico per l'agricoltura, visto anche che il mondo agricolo non appare soddisfatto della situazione. Peraltro, i problemi che affliggono l'agricoltura italiana, oltre che connessi a recenti emergenze, affondano le radici nel passato e quindi non sono ascrivibili all'attività del Governo Berlusconi e del

Ministro Zaia che sono impegnati nel tentativo di risolverli. Ricorda inoltre l'opportunità offerta dall'esame delle mozioni previste in Assemblea la prossima settimana, al fine di una riflessione compiuta sulle complesse problematiche dell'agricoltura, oggetto di profondi mutamenti negli anni recenti.

Ricorda inoltre che, da parte di diversi Ministri di diversi Governi, da anni si è parlato della convocazione degli « stati generali dell'agricoltura », sempre rinviata. Sarebbe invece necessario mettere in campo tale iniziativa, quale base di partenza per la definizione dei successivi interventi, coinvolgendo tutti gli attori, quali le rappresentanze di tutto il mondo agricolo, anche al di là delle tradizionali organizzazioni, e soprattutto le regioni, le quali – va sottolineato – dispongono delle concrete competenze e risorse finanziarie.

Paolo RUSSO, *presidente*, propone di integrare la proposta di parere con un'osservazione concernente la necessità della definizione in via stragiudiziale di alcuni contenziosi con l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) in materia di contributi previdenziali agricoli, attraverso una norma di interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 506, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come previsto da una disposizione già condivisa dalla Commissione.

Monica FAENZI (Pdl), *relatore*, riformula la proposta di parere nel senso indicato dal Presidente.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con una condizione e con osservazioni, come riformulata dal relatore (*vedi allegato 5*).

La seduta termina alle 15.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 8 luglio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Antonio Buonfiglio.

La seduta comincia alle 15.50.

**Nuova disciplina del commercio interno del riso.
C. 1991 Governo.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 1° luglio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che, alla scadenza del nuovo termine per la presentazione degli emendamenti, fissato per lo scorso lunedì 6 luglio, risultano presentate due proposte emendative, che sono pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 6*).

Roberto ROSSO, *relatore*, esprime parere favorevole sulle proposte emendative presentate. Presenta poi l'emendamento 3.1, che recepisce una proposta di carattere tecnico suggerita dagli operatori del settore, al fine di aggiornare il riferimento ai metodi di analisi di cui all'Allegato 3.

Angelo ZUCCHI (PD) sottolinea che l'articolo aggiuntivo Fogliato 7.01 – che per il suo contenuto avrebbe dovuto recare la firma del Governo, essendo certamente riferibile allo stesso Governo – comporta un onere di oltre 34 milioni di euro. Al riguardo, pur non essendo contrario nel merito, manifesta preoccupazione per il rischio che la sua approvazione possa compromettere l'impegno della Commissione ad approvare il disegno di legge, in sede legislativa, entro l'avvio della prossima campagna del riso, in autunno. Infatti, se la copertura finanziaria dell'articolo aggiuntivo non è concordata con il Ministero dell'economia e delle finanze, si rischia di fatto di non poter acquisire il prescritto parere della Commissione Bilancio in tempo utile. Inoltre, rileva che l'articolo aggiuntivo ha ad oggetto crediti dell'Ente risi che risalgono al 1970, per campagne di ammasso obbligatorio che addirittura risalgono al 1948.

Paolo RUSSO, *presidente*, osserva che, ove dovesse profilarsi in concreto il problema posto dal deputato Zucchi, la Commissione potrebbe sempre rinunciare alla proposta emendativa in questione e procedere nell'*iter* del disegno di legge.

Isidoro GOTTARDO (PdL), premesso di aver sempre lealmente sostenuto le posizioni della maggioranza, fa presente che deve dare ragione alle opposizioni quando sollevano la questione che alcuni emendamenti presentati dalla Lega Nord sembrano ispirati dal Governo, che sembra garantire la disponibilità della relativa copertura finanziaria. Al riguardo, non potrebbe accettare ancora che questi emendamenti vadano avanti, mentre proposte di altri deputati – che cercano tutti di dare risposte ai problemi del territorio e delle categorie di riferimento – incontrano invece difficoltà ad essere accolte. Per questi motivi, non potrà votare a favore dell'articolo aggiuntivo 7.01.

Paolo RUSSO, *presidente*, osservato che le considerazioni del deputato Gottardo meritano una adeguata riflessione, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 8 luglio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 16.

Sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

(Deliberazione della proroga del termine).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 3 luglio scorso, ha unanimemente convenuto di sottoporre al Presidente della Camera – ai fini dell'intesa di cui all'articolo 144 del Regolamento – l'esigenza di prorogare al 31 ottobre 2009 il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sul fenomeno dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche.

Essendo stata acquisita tale intesa, propone alla Commissione di deliberare la predetta proroga.

La Commissione approva.

La seduta termina alle 16.05.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 7 luglio 2009, a pagina 165, nella seconda colonna, ventisettesima riga, le parole: « C. 1810 Catanoso e C. 2021 Dima. » si intendono sostituite dalle seguenti: « C. 1810 Catanoso, C. 2021 Dima e C. 2392 Cosenza. ».

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-01299 Oliverio: Interventi in favore del comparto agrozootecnico abruzzese colpito dai recenti eventi sismici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione a risposta scritta indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Tra le iniziative promosse per far fronte allo stato di emergenza determinato dal terremoto del 6 aprile, già dall'8 aprile, questo Ministero, con il supporto della rete rurale nazionale, ha messo a disposizione il numero verde dell'ufficio relazioni con il pubblico (URP) per rispondere all'insieme delle richieste di informazione provenienti dalle imprese agricole colpite dal sisma.

Come è noto, inoltre, il 23 aprile 2009 il Consiglio dei Ministri si è riunito in via straordinaria per l'approvazione delle misure di intervento destinate alle zone della regione Abruzzo interessate dal sisma, adottando il decreto-legge 39 del 2009, poi convertito dal Parlamento con la legge n. 77 del 2009.

Tale provvedimento, così come modificato nel corso dell'esame parlamentare, contiene alcune norme di interesse per il settore agricolo, tra cui si ricordano:

la sospensione, per tutti i proprietari di immobili (agricoli o extragricoli) inclusi in veste di contribuente in un consorzio di bonifica e ricadenti in un territorio colpito dal sisma, dal versamento dei contributi consortili dovuti, con la sola esclusione di quelli dovuti per le opere di irrigazione. La sospensione pertanto opera sia per le spese di funzionamento degli enti che per la gestione delle opere di sistemazione idraulica che comprendono fundamentalmente le opere di scolo delle acque e di difesa del territorio;

la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere, ivi incluse le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario;

la previsione di alcune provvidenze in favore delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese, tra cui l'adozione di modalità speciali di attuazione delle misure in materia di politica agricola comunitaria (PAC) e di programmi di sviluppo rurale finalizzate all'anticipazione dei termini di erogazione delle provvidenze previste, nel rispetto della disciplina comunitaria e nell'ambito delle disponibilità della gestione finanziaria dell'AGEA;

la concessione di contributi, anche con le modalità del credito di imposta, per la ricostruzione o riparazione di immobili ad uso non abitativo (quindi anche ad uso agricolo) distrutti o danneggiati;

la concessione di indennizzi a favore delle attività produttive che hanno subito conseguenze economiche sfavorevoli per effetto degli eventi sismici, compresi quelli necessari per la riparazione e la ricostruzione di beni mobili distrutti o danneggiati, il ripristino delle scorte andate distrutte o il ristoro di danni derivanti dalla perdita di beni mobili strumentali all'esercizio delle attività, prevedendo che tali indennizzi non concorrano ai fini dell'imposta sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;

la possibilità di concedere gratuitamente garanzie su finanziamenti bancari a favore delle piccole e medie imprese, comprese quelle agricole;

il finanziamento di accordi di programma da sottoscrivere con riferimento ad alcuni settori, tra i quali viene espressamente menzionato quello agroalimentare;

lo stanziamento di 80 milioni di euro, a decorrere dal 1° giugno 2009 e fino al 31 dicembre 2009, per la prosecuzione dell'intervento di soccorso e delle attività necessarie al superamento dell'emergenza da parte del personale del Corpo dei vigili del fuoco e delle forze di polizia, compreso quindi il Corpo forestale dello Stato.

Merita infine segnalare che questo Ministero, nell'ambito delle attività della rete

rurale nazionale si è attivato per l'avvio di uno specifico progetto di supporto all'amministrazione regionale.

Il progetto prevede che la Regione venga affiancata a parte di un gruppo di esperti, per assicurare sia la piena attuazione al piano di sviluppo rurale, sia la più efficiente progettazione di azioni di risposta ai problemi contingenti.

In fase di riprogrammazione del PSR, così come di consueto, sarà responsabilità della Regione prevedere il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, enti territoriali e associazioni di categoria.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-01573 Oliverio: Interventi per la tutela e la promozione del settore olivicolo del Mezzogiorno e per il riconoscimento delle olive nere al forno di Ferradina (Matera).**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si ritiene opportuno far presente che questa Amministrazione è stata promotrice, in ambito UE, della normativa che disciplina l'indicazione dell'origine obbligatoria in etichetta, con l'emanazione del Regolamento (CE) 182/2009. In ambito internazionale, invece, continua l'attività promozionale che viene svolta per l'UE attraverso il Consiglio Oleicolo Internazionale (COI).

Inoltre, si reputa opportuno evidenziare che l'interrogante – nel descrivere una pregiata varietà di oliva da mensa diffusa nella Regione Basilicata, la Majatica di Ferrandina, e nel sottolineare il pregio e la particolarità delle produzioni che merita una adeguata valorizzazione e promozione tanto che sono state presentate da quasi dieci anni domande di riconoscimento dei marchi IGP e DOP – chiede al Governo di impegnarsi nelle sedi opportune affinché le olive nere al forno di Ferrandina ottengano il riconoscimento del marchio come IGP e/o DOP.

A tale riguardo, occorre precisare che questo Ministero – competente per quanto concerne le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari – non ha mai ricevuto domande intese ad ottenere la registrazione della denominazione cui fa cenno l'interrogante. Bensì, agli atti vi è l'istanza di registrazione per la denominazione « Majatica » riferita all'olio extra vergine di oliva presentata dall'Associazione di produttori per la tutela dell'olio extra vergine di oliva Majatica, con sede in Stigliano, presentata in data 7 novembre 2008.

A tale istanza, questo Ministero ha dato seguito (come indicato dal decreto ministeriale del 21 maggio 2007 recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento CE n.510/2006) inviando una specifica nota alla Regione Basilicata il 3 febbraio 2009 con la quale è stata chiesta la prevista valutazione della documentazione presentata e la formulazione del parere.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-01589 Paolo Russo: Sull'applicazione delle norme sull'accollo da parte dello Stato delle garanzie prestate dai soci a favore delle cooperative agricole, con riferimento alla situazione della cooperativa Agritel Srl.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, con la quale si chiedono notizie in ordine all'accollo statale della garanzia fideiussoria rilasciata dal signor D'Angelo Umberto, solidalmente ad altri soci della cooperativa Agritel srl, con sede in Vitulazio (Caserta), si rappresenta quanto segue.

In primo luogo, si ritiene opportuno far presente che il predetto accollo, per il quale nel 1994 è stata inoltrata istanza da parte del signor Marzano Fabrizio, per conto anche degli altri garanti, riguarda il pagamento della somma di euro 6.512.823,15 (lire 12.610.584.087) in relazione ad una garanzia solidale rilasciata in favore della cooperativa di appartenenza, AGRITEL scarl con sede in Vitulazio, per debiti dalla stessa contratti nei confronti dell'ex Banco di Napoli, dei cui crediti risulta attualmente titolare la SGA Spa – Società per la Gestione di Attività – con sede legale in Napoli.

Al riguardo, si segnala che questa Amministrazione dopo aver condotto la rituale istruttoria preliminare al pagamento, in data 6 ottobre 2004 ha adottato il decreto ministeriale n. 84134, con il quale è stata disposta la liquidazione della somma di euro 6.512.823,15, in favore della predetta SGA Spa.

Con lo stesso provvedimento, questa amministrazione ha fatto riserva di porre in essere le dovute azioni per il recupero della somma pro quota relativa al garante, signor Ocone Crescenzo, in quanto lo stesso non risultava socio della cooperativa

Agritel all'atto della sottoscrizione delle garanzie, e quindi escluso dai benefici di legge.

Pertanto, a seguito dell'adozione del citato decreto ministeriale n. 84134/04, è stata trasmessa la nota del 14 ottobre 2004 con la quale è stata chiesta al signor Ocone la restituzione della somma di euro 1.628.205,79, pari ad un quarto dell'importo oggetto di accollo.

Successivamente, in data 20 ottobre 2004 il socio istante, il signor Fabrizio Marzano, per il tramite del suo legale avvocato Corso, ha notificato a questo Ministero la sentenza n. 1263/2003 del Tribunale di S. Maria C.V., trasmettendone copia, unitamente ad una nota con la quale, è stato precisato che la pretesa del Banco di Napoli nei confronti dei garanti è di sole euro 3.111.869,73 (e non di euro 6.512.823,15) come da decreto ingiuntivo opposto dai garanti e oggetto della citata sentenza n. 1263/03, con la quale il Tribunale di S. Maria C.V. ha dichiarato nulla la fideiussione prestata dai soci Agritel.

Con la stessa nota è stato fatto presente, inoltre, che avverso detta sentenza è stato proposto appello da parte del creditore.

Le note pervenute dai legali del signor Marzano e del signor Ocone hanno evidenziato come l'adozione del decreto ministeriale di accollo fosse stata « inopportuna ed intempestiva », atteso che la pretesa creditoria del Banco di Napoli risultava inferiore a quella oggetto di accollo e

che la stessa risultava *sub judice* per effetto del giudizio promosso dai soci sulla validità della garanzia.

Per tali motivi gli stessi legali ritenevano utile sospendere il pagamento fino alla definizione del giudizio.

Per quanto sopra, quindi, questa amministrazione ha ritenuto di revocare il pagamento e di annullare il relativo decreto di liquidazione, in attesa di conoscere l'esito del giudizio in corso circa la legittimità della pretesa creditizia vantata dal Banco di Napoli, comunque limitata al minore importo di euro 3.111.869,73, dandone comunicazione al socio istante, al legale dello stesso, alla SGA ed al curatore fallimentare della cooperativa, con ministeriali n. 84520 dell'8 novembre 2004 e n. 80826 del 1° marzo 2005.

Successivamente, in data 31 maggio 2006 il signor Marzano Fabrizio, tramite lo stesso legale Corso ha trasmesso copia della sentenza n. 441/06 della Corte di Appello di Napoli, che annulla la sentenza di primo grado ripristinando la validità degli atti ingiuntivi e, quindi, il diritto di credito del Banco di Napoli, vantato nei confronti dei soci garanti della cooperativa Agritel per euro 3.111.869,73, nonché una citazione ad istanza della SGA del 30 giugno 2005, con la quale i garanti vengono chiamati al pagamento in solido della ulteriore somma di euro 3.085.613,06 (pari alla differenza tra la somma garantita e iscritta al passivo della procedura concorsuale di euro 6.512.823,15 e la somma già oggetto di contenzioso di euro 3.111.869,73).

È stato chiesto, altresì, di conoscere la posizione di questa amministrazione in merito alla possibilità di accollo di ciascuno dei crediti vantati dalla SGA, collegando ad essa la decisione di resistere alle specifiche richieste del creditore.

Si segnala, infine che a riscontro di una nota trasmessa dal socio Umberto D'Angelo in data 2 ottobre 2008, questa amministrazione ha inviato una lettera di risposta a ciascuno dei quattro soci garanti (D'Angelo Umberto, Marzano Fabrizio, Ocone Crescenzo e APOC Caserta) con la quale sono state rappresentate le ragioni della sospensione del procedimento ammi-

nistrativo in questione e sono stati chiesti documenti e notizie circa l'attuale posizione di ciascuno di essi nei confronti del creditore.

Si evidenzia che ad oggi non è pervenuto alcun riscontro al riguardo. Va ribadito che, sulla base della normativa applicativa della legge, ed in particolare dell'articolo 4 del decreto ministeriale 18 ottobre 1995, ai fini dell'intervento statale, dovrà essere dichiarato da parte di ciascun garante l'ammontare del credito vantato da SGA.

Lo stesso dovrà essere dimostrato anche attraverso la trasmissione di documenti attestanti l'esito finale dei giudizi relativi alla validità della fideiussione e della relativa pretesa creditoria. Le informazioni riportate nella presente interrogazione non possono considerarsi esauritive ai fini delle determinazioni da assumere nel merito.

Infatti questa amministrazione ha necessità di conoscere la posizione di ciascun garante nei confronti del creditore e non già del solo D'Angelo, atteso che il beneficio di legge è destinato ai singoli soci garanti, ancorché trattasi di garanzia solidale. Va inoltre segnalato che al pagamento statale dovrà necessariamente corrispondere la liberazione dei soci dagli impegni di firma assunti con il rilascio della fideiussione in parola.

È pertanto, dovrà essere verificata la sussistenza dell'ulteriore credito che vanterebbe SGA e non oggetto della sentenza di appello ed, eventualmente, la disponibilità della stessa SGA a liberare i soci a fronte del pagamento statale della limitata somma portata da decreto ingiuntivo e confermata dalla Corte di Appello. Solo a seguito della verifica delle condizioni sopra riportate, per la quale si rimane in attesa della risposta alla citata nota, potranno essere adottate le determinazioni di merito circa l'eventuale accollo che sarà disposto successivamente alla verifica sia della sussistenza che dell'ammontare del credito garantito.

Solo in tal caso, infatti, potrà essere legittimata l'azione di recupero della quota parte della somma oggetto di accollo, nei confronti del signor Ocone Crescenzo che

non potrà beneficiare dell'intervento pubblico in quanto all'atto della sottoscrizione della garanzia non rivestiva la qualifica di socio della predetta cooperativa Agritel.

Circa le preoccupazioni espresse dal signor D'Angelo riguardo il rischio che i propri beni vengano sottoposti ad asta giudiziaria in relazione ad un procedi-

mento esecutivo immobiliare in essere, si evidenzia che in simili fattispecie interviene la legge n. 388 del 2000, articolo 126, comma 4, che dispone la sospensione delle procedure esecutive fino alla comunicazione da parte di questa amministrazione della messa a disposizione della somma spettante.

ALLEGATO 4

DL 78/2009: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (C. 2561 Governo).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge C. 2561, recante « Conversione in legge del decreto-legge n. 78 del 2009, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali in materia economica »,

sottolineata la necessità di completare il quadro degli interventi anticrisi con misure specificamente dirette al sostegno del comparto agricolo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si sottolinea la necessità di rifinanziare il Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, per un importo pari ad almeno a 110 milioni di euro per l'anno 2009, per far fronte alle esigenze della campagna assicurativa per l'anno in corso. Al riguardo, si osserva che si tratta di un intervento prioritario, in quanto tale Fondo, finalizzato all'erogazione alle imprese agricole di un contributo essenziale per far fronte agli oneri dei premi assicurativi per una pluralità di rischi meteorologici e sanitari, non è dotato di alcuno stanziamento per il 2009. Si rileva altresì che il sistema assicurativo agevolato che fa capo al Fondo consente di rimediare alla situazione di debolezza strutturale del

comparto agricolo sia sotto il profilo dello squilibrio economico sia sotto quello della soggezione al rischio atmosferico, particolarmente rilevante nel quadro del generale fenomeno dei cambiamenti climatici; inoltre, tale sistema ha finora consentito la realizzazione di consistenti risparmi per lo Stato, come testimoniato dalla tendenza alla riduzione della spesa per interventi di tipo indennizzatorio;

e con le seguenti osservazioni:

a) si segnala l'esigenza di prevedere la possibilità di assegnare terre demaniali ai giovani agricoltori, recuperando terreni coltivabili attualmente inutilizzati, per consentire di superare la crisi anche attraverso norme che favoriscano le nuove generazioni nell'intraprendere un'attività nel settore primario;

b) si ritiene opportuno disporre la proroga della possibilità per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di impiegare, per il 2009, lavoratori interinali che attualmente svolgono importantissime funzioni sia sotto il profilo contabile sia sotto quello dei rapporti con l'Unione europea, per far fronte alle numerose attività derivanti dalle competenze attribuite al Ministero, che altrimenti non potrebbero essere effettivamente svolte;

c) è necessario prevedere il rifinanziamento del fondo per i consumi intermedi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, attualmente svuotato

dei fondi necessari per garantire *standard* minimi per l'espletamento delle importanti funzioni di controllo attribuite dalla legge, che è necessario garantire per non vanificare la protezione del *made in Italy* agricolo e agroalimentare. Tale rifinanziamento, infatti, è necessario per assicurare le mere

spese di funzionamento per l'espletamento delle attività in questione, quali il funzionamento delle strutture periferiche adibite ai controlli, le spese di carburante e di missione, i materiali di consumo e le attrezzature per i controlli sul campo da parte degli organismi a ciò deputati del Ministero.

ALLEGATO 5

DL 78/2009: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (C. 2561 Governo).**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE
DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge C. 2561, recante « Conversione in legge del decreto-legge n. 78 del 2009, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali in materia economica »,

sottolineata la necessità di completare il quadro degli interventi anticrisi con misure specificamente dirette al sostegno del comparto agricolo;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si sottolinea la necessità di rifinanziare il Fondo di solidarietà nazionale - incentivi assicurativi, per un importo pari ad almeno a 110 milioni di euro per l'anno 2009, per far fronte alle esigenze per gli anni 2008 e 2009. Al riguardo, si osserva che si tratta di un intervento prioritario, in quanto tale Fondo, finalizzato all'erogazione alle imprese agricole di un contributo essenziale per far fronte agli oneri dei premi assicurativi per una pluralità di rischi meteo-climatici e sanitari, non è dotato di alcuno stanziamento per il 2009. Si rileva altresì che il sistema assicurativo agevolato che fa capo al Fondo consente di rimediare alla situazione di debolezza strutturale del comparto agricolo sia sotto il profilo dello squilibrio economico sia sotto quello della soggezione al rischio

atmosferico, particolarmente rilevante nel quadro del generale fenomeno dei cambiamenti climatici; inoltre, tale sistema ha finora consentito la realizzazione di consistenti risparmi per lo Stato, come testimoniato dalla tendenza alla riduzione della spesa per interventi di tipo indennizzatorio;

e con le seguenti osservazioni:

a) si segnala l'esigenza di prevedere la possibilità di assegnare terre demaniali ai giovani agricoltori, recuperando terreni coltivabili attualmente inutilizzati, per consentire di superare la crisi anche attraverso norme che favoriscano le nuove generazioni nell'intraprendere un'attività nel settore primario;

b) si ritiene opportuno disporre la proroga della possibilità per il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali di impiegare, per il 2009, lavoratori interinali che attualmente svolgono importantissime funzioni sia sotto il profilo contabile sia sotto quello dei rapporti con l'Unione europea, per far fronte alle numerose attività derivanti dalle competenze attribuite al Ministero, che altrimenti non potrebbero essere effettivamente svolte.

c) è necessario prevedere il rifinanziamento del fondo per i consumi intermedi del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, attualmente svuotato dei fondi necessari per garantire *standard* minimi per l'espletamento delle importanti funzioni di controllo attribuite dalla legge, che è necessario garantire per

non vanificare la protezione del *made in Italy* agricolo e agroalimentare. Tale rifinanziamento, infatti, è necessario per assicurare le mere spese di funzionamento per l'espletamento delle attività in questione, quali il funzionamento delle strutture periferiche adibite ai controlli, le spese di carburante e di missione, i materiali di consumo e le attrezzature per i controlli sul campo da parte degli organismi a ciò deputati del Ministero;

d) si sottolinea l'esigenza di prevedere la possibilità della definizione in via stragiudiziale di alcuni contenziosi con l'Isti-

tuto nazionale della previdenza sociale (INPS) in materia di contributi previdenziali agricoli, attraverso una norma di interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 506, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che precisi che il termine « contenzioso » e' da intendersi riferito non solo ai contenziosi per i quali i giudizi di merito siano ancora pendenti, ma anche a quelli per i quali le procedure di recupero siano state avviate o siano ancora da avviare da parte dell'INPS a seguito di procedimenti iniziati entro il 31 dicembre 2007 e conclusi con sentenza passata in giudicato.

ALLEGATO 6

Nuova disciplina del commercio interno del riso (C. 1991 Governo).**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 2.

Al comma 2, sostituire le parole: i riconoscimenti di cui al con le seguenti: la registrazione delle indicazioni geografiche o delle denominazioni di origine ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/1992 del Consiglio, del 14 luglio 1992, o del.

2. 1. Negro, Rainieri, Fogliato.

ART. 3.

All'Allegato 3 (Metodi di analisi), sostituire le parole: Regolamento (CEE) n. 2580/88 della Commissione, del 17 agosto 1988 – Allegato I, punto B, lettera b) – Protocollo per la determinazione della consistenza del riso cotto mediante l'Instron Food Tester con le seguenti: UNI 11301 Riso - Determinazione della consistenza dei grani dopo cottura.

3. 1. Il Relatore.

ART. 7.

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

ART. 7-bis.

(Disposizioni per la promozione delle attività dell'Ente Risi).

1. Al fine di favorire lo svolgimento dei compiti dell'Ente Risi e consentire la promozione di tutte le attività connesse al

commercio interno del riso, i crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbligatorio, svolte dall'Ente Risi per conto e nell'interesse dello Stato e di cui l'Ente stesso è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge, insieme alle spese e agli interessi maturati a decorrere dalla data di chiusura delle relative contabilità e fino alla data del 30 giugno 2009, sono estinti.

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 e la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/1949, 1954/1955 e 1961/1962, è autorizzata la spesa di euro 34.353.817,84 per l'anno 2009. Tali somme sono iscritte nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sono successivamente corrisposte alla Banca d'Italia, nella misura di euro 33.693.020, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto, e all'Ente Risi, nella misura di euro 661.797,84. Al relativo onere, pari a euro 34.353.817,84 per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle

finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle

spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità di cui al comma 2. I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.

7. 01. Fogliato, Callegari, Negro, Rainieri.